

le ricerche
di
«CRITICA LETTERARIA»

nuova serie

— 47 —

DONNE DI LETTERE E SCIENZE
LE AUTRICI ITALIANE DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO

La collana, come suggerisce il titolo, affianca la rivista «Critica Letteraria», di cui è un'appendice, e accoglie saggi e testi inerenti alla letteratura italiana.

Ultimi volumi pubblicati:

27. RAFFAELE GIGLIO, *In viaggio con Dante. Studi danteschi*, 2017, pp. 612, € 25,50.
28. *Temî e voci della poesia del Novecento*, a cura di RAFFAELE GIGLIO, 2017, pp. 294, € 15,00.
29. TOBIA R. TOSCANO, *Tra manoscritti e stampati. Sannazaro, Vittoria Colonna, Tansillo e altri saggi sul Cinquecento*, 2018, pp. 368, € 20,00.
30. FABIO PIERANGELI, *Emilio De Marchi. Condanna e perdono*, 2018, pp. 266, € 18,50.
31. TOBIA R. TOSCANO, *La tradizione delle rime di Sannazaro e altri saggi sul cinquecento*, pp. 236, € 17,50.
32. MATTEO BOSISIO, *Mercanti e civiltà mercantile nel Decameron*, pp. 212, € 18,00.
33. FRANCESCO CERLONE, *Pamela nubile, Pamela maritata*, pp. 244, € 15,50.
34. LAURA TERRACINA, *None rime*, edizione critica a cura di VALERIA PUCCINI, pp. 366, € 23,50.
35. GABRIELE MURESU, *I miscredenti di Dite. Saggi di semantica dantesca* (quinta serie), pp. 204, € 22,50.
36. *Dante e l'Umbria. L'Umbria e Dante*. A cura di G. RATI, pp. 198, € 24,50.
37. CORRADO CONFALONIERI, "Queste spaziose loggie". *Architettura e poetica nella tragedia italiana del Cinquecento*, pp. 258, € 20,50.
38. ANDREA SCHEMBARI, *Il lume del sentimento. Leonardo Sciascia e il settecento*, pp. 214, € 20,50.
39. JOHN BUTCHER, «*Umbria Carminibus non inhonora meis*». *Prospettive europee sulla letteratura di Perugia e dintorni*, pp. 376, € 26,50.
40. *Parole corte, longa amistate. Saggi di lingua e letteratura per Patricia Bianchi*, a cura di C. Di BONITO, R. GIGLIO, P. MATURI, F. MONTUORI, pp. 422, € 32,50
41. MARIA DEBORA CAPPARELLI, «...odi un non so che ...». *Intorno all'ibridazione di tradizioni e novità nella Gerusalemme liberata*, pp. 450, € 34,50.
42. DANIELA DE LISO, *Il poeta solo. La scrittura in versi di Cesare Pavese*, pp. 190, € 18,00.
43. I Maestri di «Critica Letteraria» 1973-2022. *Per una storia della critica letteraria italiana. Atti del Ciclo di Seminari (Napoli, maggio 2022)*, a cura di GIANCARLO ALFANO, DANIELA DE LISO e RAFFAELE GIGLIO, pp. 252, € 41,00.
44. La Coscienza di Zeno. *Un secolo dopo*, a cura di CLAUDIO GIGANTE e MATTEO PALUMBO, pp. 242, € 23,50.
45. MARCO BORRELLI, *Nell'officina del verismo. La novellistica della «Rassegna Settimanale»*, pp. 206, € 23,50.
46. *Geografia di Mario Pomilio. Atti del Convegno Geografia di Mario Pomilio: luoghi, non-luoghi, spazi, percorsi (Napoli, 17-18 maggio 2023)*, a cura di GIOVANNI MAFFEI e PAOLA VILLANI, pp. 224, € 29,50.

Comitato scientifico

Nicola De Blasi, Daniela De Liso, Pietro Gibellini, Raffaele Giglio (Direttore), Gianni Oliva, Matteo Palumbo, Tobia R. Toscano, Sebastiano Valerio.

I testi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo peer review che ne attesta la validità scientifica.

*DONNE DI LETTERE
E SCIENZE*

LE AUTRICI ITALIANE
DAL CINQUECENTO ALL'OTTOCENTO

A cura di

DANIELA DE LISO e ELISABETTA SELMI

PAOLO 
LOFFREDO

Proprietà letteraria riservata


Impaginazione: Graphic Olisterno - Portici (Napoli)
Stampa: Grafica Elettronica srl - Napoli

In copertina:
I volti delle Letterate

ISSN 2283-4281

ISBN 979-12-81068-58-2

**PAOLO
LOFFREDO**

© 2024 by Paolo Loffredo Editore srl
80128 Napoli, via Ugo Palermo, 6 - paololoffredoeditore@gmail.com 
www.loffredoeditore.com

INDICE

Premessa	p.	7
DANIELA DE LISO, <i>Donne di lettere e scienze. Il Cinquecento e il Seicento</i>	»	11
VALERIA MEROLA, « <i>Con vari versi e varie ampolle</i> »: <i>la scienza di Moderata Fonte</i>	»	29
SEBASTIANO VALERIO, « <i>Cose che non s'appartengono a donna</i> ». <i>Camilia Erculiani, la scienza e l'Inquisizione</i>	»	43
MARIA DI MARO, <i>Medicina e filosofia naturale ne La Scanderbeide di Margherita Sarrocchi e L'Enrico di Lucrezia Marinelli</i>	»	55
VALENTINA GALLO, <i>Cristina di Svezia e la scienza alla svolta della modernità</i>	»	77
SANDRA PLASTINA, <i>Passioni cartesiane a Napoli: Aurelia d'Este e Giuseppa Eleonora Barbapiccola</i>	»	89
ELISABETTA SELMI, <i>Donne di lettere e scienze. Il Settecento e l'Ottocento</i>	»	101
CECILIA GIBELLINI, <i>Dal maschile al femminile: l'immaginario simbolico nelle Risposte a nome di Madonna Laura di Pellegra Bongiovanni</i>	»	107
MONICA ZANARDO, <i>Ricezione e fortuna settecentesca di una femme savante: Emilie du Châtelet (1706-1749) tra Francia e Italia</i> . . .	»	125
PATRIZIA GUIDA, <i>Una (Wunder)kammer tutta per sé: Margherita Sparapani Gentili, esempio di empowerment femminile nella Roma settecentesca</i>	»	137

GIUSEPPE ANDREA LIBERTI, *Modelli e funzioni della letteratura nelle
Riflessioni sull'abuso della Poesia di Maria Fortuna (1742-1807)* p. 149

ROSANNA LAVOPA, «*La Scienza degli effetti meravigliosi della Natura*».
*La scrittura 'rischiaratrice' di Maria Angela Ardinghelli (1728-
1825) tra traduzioni e annotazioni di fisica sperimentale* » 163

SARA LORENZETTI, «*Fantasia pittrice*» e scienza nelle poesie di Fortu-
nata Sulgher Fantastici » 175

Indice dei nomi » 193

PREMESSA

Di lettere e scienze le donne si sono occupate sin dai primi secoli della storia letteraria italiana. I nomi, tra gli altri, di Nina Siciliana, Compiuta Donzella, Ortensia di Guglielmo, Cassandra Fedele, Laura Cereta, Antonia Pulci, oggi affrancati dall'oblio cui erano stati consegnati da una certa critica letteraria, offrono la testimonianza eloquente del contributo significativo femminile alla storia della cultura italiana. Al di là di pochi nomi isolati dissepoliti da biblioteche ed archivi, non ci sono, però, tracce di una sistematica partecipazione delle donne, salvo qualche eccezione, fino al sedicesimo secolo, a consessi culturali di rilievo¹.

La 'rivoluzione' umanistico-rinascimentale modificò la situazione, ma la *res publica mulierum* non si discostò dalle tendenze della *renascentia* umanistica maschile, intenta soprattutto alla riscoperta e all'*aemulatio* di *auctores*, sul cui messaggio costruire la realtà²; dunque, le umaniste, poche, studiarono i classici latini e scrissero in latino, misurandosi con la scrittura in volgare solo in relazione ai generi considerati minori, non alla *scientia*, del resto ancora priva di una delimitazione epistemologica di linguaggio e di campo.

Il rapporto tra letteratura e *scientia* può, perciò, essere esaminato nei primi secoli solo in relazione ad una produzione in latino, lingua sconosciuta, per lo più, alle donne, cui erano, di norma, preclusi la formazione

¹ Cf MARIA DI MARO, *Dalle Origini al Quattrocento*, in *Le autrici della Letteratura italiana*. Per una storia dal XIII al XXI secolo, a cura di DANIELA DE LISO, Napoli, Paolo Loffredo Editore, 2023, pp. 11-55.

² Cf sull'argomento FRANCO CARDINI e CESARE VASOLI, *Rinascimento e Umanesimo*, in *Storia della Letteratura italiana*, diretta da ENRICO MALATO, Roma, Salerno Editrice, 1996, vol. V, parte I, pp. 45-158.

e l'accesso ai livelli superiori della conoscenza umanistica destinata agli uomini. Se Isotta Nogarola, Cassandra Fedele e Laura Cereta, con i loro epistolari, le orazioni e i dialoghi, conquistarono uno spazio autorevole nei cenacoli culturali maschili, questo avvenne solo grazie alla loro frequentazione della biblioteca dei classici (con una singolare intraprendenza, sempre oggetto di censure misogine) e all'esercizio, in diversi casi segretamente da autodidatte, e all'uso della lingua latina.

Con la più capillare diffusione delle Accademie, nel corso del XVI secolo, la situazione femminile non mutò, poiché le intellettuali, le scienziate, le artiste di rado furono ammesse e, quando questo accadde, non sempre ebbero al loro interno vita semplice; nella maggior parte dei casi la formazione femminile continuò a compiersi nell'ambito dei contesti familiari e nei conventi; solo nel corso del Seicento le donne dei ceti più abbienti ebbero, però, accesso a scuole di formazione che, per lo più, reiteravano il modello dell'antico *thiasos*, con una preminente attenzione all'*oikonomia*, intesa come gestione della vita familiare pubblica e privata. La prima donna "laureata", nel 1678 a Padova, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, fu considerata, nella *Storia della letteratura italiana* di Girolamo Tiraboschi, una meteora ben poco interessante³.

La pressoché totale esclusione delle donne dal *milieu* scientifico ha impedito a questi secoli di affrancarsi dal giudizio che Croce aveva espresso in relazione al Seicento, definendolo «senza alito di muliebrità»⁴.

Le scienziate, le poetesse, le narratrici del Settecento ebbero miglior fortuna, ma le successive *Storie della letteratura*, scritte da uomini, non si preoccuparono di inserire nel Canone presenze ritenute autorevoli e neppure semplici *nomina* femminili.

Negli ultimi decenni l'interesse, soprattutto internazionale, per la cultura di genere ha determinato un profluvio di contributi, riconducibili, nella maggior parte dei casi, al filone fortunato, ma scientificamente non sempre 'controllato' dei *Gender studies*. Siamo, perciò, di fronte ad una bibliografia particolarmente nutrita, dal punto di vista quantitativo, che,

³ Cf GIROLAMO TIRABOSCHI, *Storia della letteratura italiana*, Milano, Società Tipografica dei Classici Italiani, tomo VIII, parte I, p. 121.

⁴ BENEDETTO CROCE, *Donne letterate nel Seicento [1929]*, in ID., *Nuovi saggi sulla letteratura italiana del Seicento [1931]*, a cura di ANGELO FABRIZI, Napoli, Bibliopolis, 2003, 2 voll., I, p. 165.

tuttavia, non separa, in troppi casi, le questioni e le ragioni pregiudiziali e ideologiche dell'esclusione e dell'assenza, nella memoria storiografica, delle voci femminili dal valore intrinseco delle esperienze e della produzione intellettuale (in buona parte ancora inedita o dispersa in polverose miscellanee) con cui le donne letterate contribuirono agli sviluppi e alla divulgazione dei modelli e dei paradigmi sapienziali che via via s'imposero come cifra del dialogo vitalissimo esistente fra le due culture della eloquenza e della scienza.

Questo numero monografico di «Critica letteraria», *Donne di lettere e scienze. Le autrici italiane dal Cinquecento all'Ottocento*, nasce, quindi, con l'obiettivo di ridisegnare, in maniera critica, il diagramma rappresentativo degli snodi in cui venne articolandosi la produzione letteraria e speculativa delle donne che intesero cimentarsi con lo spettro allargato dei saperi enciclopedici, recuperando alcune figure dirimenti per la storia culturale della penisola e nell'arco cronologico degli sviluppi dal Cinquecento all'Ottocento. Tutto ciò a partire dal presupposto ineludibile che arte, letteratura e scienza, discipline distinte nella coscienza critica attuale, si manifestino, invece, come strettamente connesse fino almeno a quel crogiuolo problematico in cui i sistemi di pensiero e di comunicazione presero a differenziarsi nel transito dalla prima alla seconda modernità, come oggi si crede utile distinguere. La *scientia* è infatti *sapientia* e riguarda nei secoli passati ciò che si conosce attraverso lo *studium*, la passione per la scoperta e la ricerca: la letteratura è la lingua, il veicolo in cui arte, filosofia, astrologia, astronomia, fisica, medicina, cioè le 'scienze', sono raccontate e divulgate. Attraverso i contributi della *collectanea* saranno posti in evidenza i generi letterari della scienza e le esperienze delle donne che ne furono artefici. Il volume è articolato in due parti, cui sono premesse due introduzioni: dal Cinquecento al Seicento e dal Settecento all'Ottocento. Tale bipartizione rispecchia le convinzioni poc'anzi espresse, poiché i rapporti tra letteratura e scienze variarono in maniera sensibile nel corso delle stagioni culturali dall'età umanistica a quella delle riforme e delle rivoluzioni della storia sette-ottocentesca; le tormentate e abissali 'metamorfosi' concettuali e categoriali del Seicento consegnarono, infatti, la 'meta' al progresso dei tempi del nuovo Secolo, nella logica del *tournant* radicale ("razionalistico" poi) dei Lumi. La diffusione negli ambienti intellettuali femminili della filosofia cartesiana, che elabora un'idea di *sapientia*, ispirata all'esattezza e alla certezza delle scienze matematiche,

modifica progressivamente il concetto stesso di scienza, che si avvia a divenire, anche attraverso l'apporto galileiano, nel corso del Settecento, disciplina tecnicamente distinta dalla letteratura e dall'arte.

L'obiettivo delle pagine che seguono, grazie al contributo di studiose e studiosi di *scientiae* diverse e di Università dislocate lungo tutta la penisola, è cominciare a scrivere una storia delle donne *di lettere e scienze*, che integri e completi le numerose storie di uomini *di lettere e scienze*.

DANIELA DE LISO e ELISABETTA SELMI